Anno XXXIII — Sabato 4 Marzo 1899 — Conto corrente con la posta — N. 54

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

I PAPABILI

L'apprensione destata dalla salute di Leone XIII (che ha l'altro ieri compiuto 89 anni ed al quale auguriamo di poter vedere molti altri suoi anniversari) mette all'ordine del giorno il problema dei *papabili*.

La stampa d'ogni colore ne farà tema di discussione, e non inutilmente quando si ricordi che il papa attuale fu messo in vista presso i governi ed i cardinali stranieri, che furono base della sua elezione, appunto dalla stampa liberale suggerita dal cardinale Franchi, le cui tendenze conciliantiste volevano sulla cattedra pontificia un carattere temperato.

Ma quali sono ora le tendenze dominanti fra i principi della Chiesa? e da quale parte deve propendere il voto del popolo italiano nella sua grande maggioranza informato ad idee liberali ma rispettose verso la religione e chi la rappresenta, finchè la rappresenta?

Alla elezione di Leone XIII due fazioni erano in lotta: gli *intransigenti* ed i *temperati*; vinsero questi ultimi con la riuscita del Pecci; ma con quante arti e con quanto accanimento furono poi combattuti perchè il programma elettivo non si svolgesse!

—

Fra i cardinali di Curia — cioè quei 22 cardinali, 20 dei quali italiani, che risiedono a Roma — vi sono tre distinte tendenze.

I più desiderano un Papa che in tutto e per tutto continui l'indirizzo attuale, un secondo gruppo vorrebbe meno cura degli interessi particolari degli Stati e maggiore del sentimento religioso generale. Questo partito, che procede con molta circospezione ha idee proprie circa il potere temporale ed i rapporti con il nostro governo.

Il terzo partito vorrebbe grandi riforme nel governo della chiesa e ricondurla alle pure sue fonti, spogliandola d'ogni interesse di politica partigiana.

Ma questi cardinali di Curia che, per quanto ora si mostrino concordi nell'approvare la politica di Leone XIII, si divideranno non appena si sarà al Concistoro, non sono che piccola parte della falange cardinalizia, cui devonsi aggiungere i dieci cardinali italiani che risiedono fuori di Roma ed i 27 stranieri: un complesso cioè di 57 cardinali.

Per l'elezione del pontefice occorre la concordia di almeno 2[3 dei votanti, quindi si vede quale importantissimo coefficente, quale forza risolutiva rappresentino i cardinali stranieri, proposito generale dei quali pare sarebbe quello di favorire sì l'elezione di un papa italiano — per non rompere la tradizione, e per non creare rivalità internazionali — ma non uno dei cardinali di curia, verso i quali sono accese le gelosie ed i sospetti.

Cosichè la cerchia dei competitori sarebbe ristretta ai soli dieci cardinali italiani che risiedono fuori di Roma, e cioè:

Canossa, vescovo di Verona, d'anni 89;
Celesia, arcivescovo di Palermo, 84;
Bausa, arcivescovo di Firenze, 77;
Capecelatro, arcivescovo di Capua, 74;
Galeati, arcivescovo di Ravenna, 74;
Manara, vescovo d'Ancona, 69;
Sarto, Patriarca di Venezia, 63;
Prisco, arcivescovo di Napoli, 62;
Ferrari, arcivescovo di Milano, 48;
Svampa, arcivescovo di Bologna, 47.

—

Stante l'età avanzata degli Eminentissimi Canossa, Celesia e Bausa, non si può, presumibilmente, pensare ad essi. Il campo rimane quindi ristretto agli altri sette.

Di questi sette il *Capecelatro* è non solo uomo di grandi meriti, per cultura e per insigni opere scritte, ma è anche dei pochi benevoli alla patria italiana — aveva sino a pochi anni or sono grande influenza sui colleghi; ma la morte ha fatto parecchie vittime e coi nuovi cardinali ha pochi contatti. La maggioranza dei cardinali che è intrasigente non porrà gli occhi su lui.

Galeati è come idee assai poco conosciuto — vive ritiratissimo — come vescovo è intrasigente — ma la sua condotta è informata a prudenza e riservatezza.

Del *Manara* un libro testè pubblicato così parla:

« Manara è più noto del precedente suo collega: è ugualmente poco in vista; ma come vescovo ha forse più punti di merito rispetto all'azione. Governando la diocesi anconitana ha dimostrato un certo tatto politico, e mentre la setta anarchica va facendo progressi, il cardinale Manara ha saputo creare e dare impulso alle associazioni cattoliche, senza sollevare lotte e compromissioni. Ha saputo inoltre creare un clero secondo le vedute del Vaticano e prepararlo agli avvenimenti. Certo non è un lavoro a favore del presente ordine di cose; ma è appunto per questo che i suoi atti richiamarono l'attenzione di chi domina in Vaticano.

Quando si rese vacante la sede arcivescovile di Bologna, prima che a quel posto fosse chiamato lo Svampa si era pensato di trasferire colà monsignor Manara, e già gliene era stata data comunicazione; ma poi si è scorto che per Bologna occorreva un temperamento più energico, un nome più significativo; e lo si mise in disparte. Però Leone XIII ha voluto rimunerarlo del piccolo scacco, conferendogli la porpora.

Il Manara politicamente è intransigente e fa coro a quelli che seguono la presente condotta della Santa Sede; ma nemmeno lui sarà posto sulla rosa.»

Il *Sarto* pare di idee conciliabili con quelle dello Stato — si rammenta la sua visita al Re malgrado il contrario avviso del Vaticano — è uno dei più in vista e la sua riuscita segnerebbe un *quid medium* fra le due tendenze.

Prisco, il successore del compianto Sanfelice, è modellato sulle tendenze vaticanesche; non ha probabilità d'essere messo in evidenza.

Ferrari. — chi non conosce il focoso arcivescovo di Milano? egli rappresenta una scuola di lotta ad oltranza — dopo gli avvenimenti milanesi fu messo in disparte dagli stessi colleghi.

Rimane lo *Svampa* di Montegranaro; battagliero anche lui — andò via da Bologna quando vi fu il Re. Si parla molto di lui come il probabile successore; si dice che anche S. Malachia l'ha profetizzato nell' *ignis ardens*.

Si parla anche mollo del Gotti che è uno dei 22 cardinali di curia.

Egli pare alieno da accentuate passioni politiche, mente superiore ed acutissima, è un candidato molto serio.

TEATRI TEDESCHI

(Nostra corrispondenza)

Monaco di Baviera 1 marzo 1899

Paul Lange e Tora Parsberg, il nuovo dramma di Björnstjerne Biörnson ebbe al Residenztheater un successo discreto. Alcuni però trovarono il lavoro pesante, trattando continuamente quella politica norvegiana, la quale non commuove gran che i tedeschi; altri non compresero l'intenzione dell'autore.

Il secondo atto, che dipinge tanti tipi dei vari partiti politici, fu il più applaudito.

La storia è breve: Paul Lange, ministro in riposo, rientra nella politica. Sostiene il governo allo scopo di ottenere un posto di ambasciatore a Londra, dove intenderebbe di passare la luna di miele con Tora Parsberg. E' questa donna che lo spinge, che gli dà animo per vincere la lotta. Ma Paolo si trova in disaccordo coi propri amici, si avvilisce e si toglie la vita.

Tutta la stampa nota che gli applausi erano diretti agli eccellenti esecutori, più che al lavoro.

Lo *Schauspielhaus*, coi drammi moderni, specialmente con quelli dell'Hauptmann, va a gonfie vele. Dicono che esso trasporterà le tende al *Gärtnerplatz*. Sarebbe peccato, perchè in questo teatro regna... il vuoto, e quindi calerebbero le vele alla cassetta.

Abbiamo sentito nuovamente all'Hoftheater il « Barbiere » cantato in quattro lingue! Successo strepitoso.

La risurrezione di Lazzaro di Perosi, ottenne a Dresda un... fiasco, mentre a Francoforte non ne ebbe che mezzo. Il corrispondente del Berliner B. Courier scrive che è un oratorio insignificante. Vedremo come andrà a Berlino, dove sarà eseguito il 6 corrente.

Dresda regalò un altro fiasco al figlio di Wagner, per il « preludio » del famoso *Bärenhäuter*. Il medesimo preludio, sotto la direzione dell'autore ottenne invece a Vienna un pieno successo.

Anche i pubblici tedeschi vanno d'accordo come... topo e gatto.

Johann von Valvason

Indulto o amnistia?

Si ha Roma, 2:

Stamane gli on. Pelloux e Finocchiaro-Aprile ebbero una lunga conferenza per concretare le linee generali del decreto di amnistia o di indulto da da emanarsi il 11 marzo.

Secondo notizie attendibili, i ministri propenderebbero, anzichè per una totale amnistia per un indulto parziale; nel qual caso i condannati alle maggiori pene rimarrebbero dentro.

Altri osservano che dovendo la questione essere definita nel Consiglio dei ministri, di domenica prossima, potrebbe darsi che prevalesse l'amnistia, alla quale si mostrano favorevoli gli elementi più liberali del Gabinetto.

La chiusura della Agenzie postali private

Perchè fu abolita l'istituzione

Di queste Agenzie postali si è annunziata testè la decretata soppressione in tutto il Regno.

Le Agenzie postali erano state istituite dall'on. Maggiorino Ferraris nel 1895 ad imitazione degli uffici ausiliarii (town sob-offices) che esistono in Inghilterra, e bisogna confessare che fin dal loro apparire vennero favorevolmente accolte dal pubblico.

Tutti i servizi erano a loro affidati, tranne quello delle casse di risparmio, e l'on. Carmine li compendiò in una leggina l'anno dopo la loro istituzione.

Ma come ogni pianta esotica degenera in altro suolo, così le Agenzie in Italia non fecero buona prova.

La causa prima si è che esse uscirono, fin dalla loro origine, dalla cerchia ristretta a loro fissata, per divenire veri e proprii uffici postali e telegrafici.

In Inghilterra infatti tali istituti sono annessi ai grandi magazzini più a comodità de clienti dei negozi stessi che pel pubblico in genere. In essi non si vendono che francobolli e si ricevono corrispondenze d'ogni genere che detti agenti trasmettono, in linea generale, come ricevuti, ad un ufficio di prima classe da cui dipendono. Solo per eccezione qualcuno è incaricato del servizio telegrafico e dei vaglia postali.

Da ciò ne deriva che, mentre molte ditte cercano di godere di tale comodità, nessuno si sforza di procacciarsi un pubblico pel servizio postale in sè, ma pel loro commercio individuale. Così vi sono colà ben 4300 agenzie, mentre che da noi non ne esistono che 60 circa.

Gli inconvenienti sorti dallo svilupparsi di tali istituzioni furono molti e di indole diversa, e noi accenneremo ai principali.

Le agenzie postali-telegrafiche erano retribuite ad aggio, quindi era ben naturale che esse mettessero ogni impegno per soddisfare e sbrigare sollecitamente il pubblico.

E fin qui, nulla di male, anzi ognuno ne risentiva un vantaggio, avendo così l'amministrazione trovato il mezzo di eliminare gli intralci della burocrazia. Ma il nuovo sistema non era pur esso privo di inconvenienti.

Agli esibitori di vaglia e di cartoline-vaglia, ai mittenti di raccomandate ed assicurate, di pacchi, di vaglia e di telegrammi in quantità discrete, invalse l'uso di offrire un centesimo o più per ogni titolo od oggetto presentato, dando così principio ad una concorrenza fra gli stabilimenti postali cosa che non era consentanea alla serietà e correttezza del servizio.

Ne venne di conseguenza che, per l'eccessivo agglomeramento di lavoro nelle agenzie, gli uffici retti da impiegati di ruolo, languivano e siccome nelle prime il personale era spesso scarso, la precisione e la puntualità nel disbrigo dei servizi interni e nella contabilità lasciava sempre molto a desiderare.

Coll'istituzione poi di tali stabilimenti si soppressero di conseguenza degli uffici postali di prima classe e così collo spostamento di molti impiegati, nacque un ristagno nel personale, il che diede luogo ai molti reclami raccolti da tutti i giornali d'Italia e che consigliarono la nostra Camera dei deputati ad invitare l'onorevole Nasi a rimediare a questi e ad altri inconvenienti con un ponderato organico.

Il complesso di simili inconvenienti aggravato dalla poca economia effettivamente realizzata dall'amministrazione postale la quale pagava per certe agenzie ben 15,000 e più lire all'anno, la diminuita solvibilità per vicende commerciali, di qualche titolare di agenzia, hanno consigliato l'on. Nasi a sopprimere tutte le agenzie postali del Regno.

Ora occorrerebbe che con altri mezzi efficaci, il pubblico, il quale francamente è sempre danneggiato da queste subitanee modificazioni, potesse godere di equivalenti facilitazioni nel servizio postale.

La malattia del Papa

Continua il miglioramento

Roma, 3. — Il Papa la notte scorsa dormì fino alle 2. Quando si svegliò prese un po' di ristoro.

—

Il dott. Mazzoni si recò al Vaticano alle ore otto, ma il papa dormiva e perciò non volle svegliarlo. Aspettò e verso le ore 9, il papa si svegliò e si mostrò deferentissimo ai medici. Fu fatta la medicatura delle ferite quindi i dottori hanno compilato un bollettino più ottimista che mai, però questo non significa che le apprensioni siano cessate. Il bollettino dice:

« Notte tranquilla, tanto che l'augusto infermo ha potuto mantenersi nella desiderata immobilità. Funzioni e secrezioni organiche sono del tutto normali. Stato generale buono. Nella località operata, rimossa la medicatura, si trova che il processo della guarnigione procede in modo regolare. La alimentazione è sufficientemente gradita, temperatura 37, respirazione 22, polso 70 ».

Il papa mentre gli si rinnovava la medicatura, scherzava coi dottori Lapponi e Mazzoni dicendo loro: « Con i vostri divieti finirete col diventare i miei tiranni ». Il papa ama farsi leggere i giornali da monsignor Angeli mostrando vivo desiderio di conoscere i particolari che danno della sua malattia.

Stamane gli fu letto il telegramma del sindaco e della Giunta di Carpineto contenente gli auguri per il suo genetliaco, a nome della popolazione del suo paese nativo. Nella Cattedrale di Carpineto vennero fatte delle preghiere per la conservazione della salute del papa.

Il dott. Lapponi lasciò il Vaticano ad ore 10 e mezzo, con la severa proibizione di non lasciar alcuno entrare nella camera del papa. Neanche i suoi nipoti vennero ammessi.

—

Ultimo bollettino pubblicato alle 17.45:

« Il Papa ha passato la giornata molto bene; non accusa alcun dolore; dice di sentirsi egregiamente. Temperatura 37, polso 72, respirazione 22.

Firmati: *Mazzoni, Lapponi*

Mons. Anzino agonizzante

Roma 3. — L'*Opinione* dice agonizzante monsig. Anzino cappellano di Corte. Egli ricevette gli estremi sacramenti.

IN FRANCIA

Nuove rivelazioni dell'«ulano»

Londra 3. — Domani nel *Daily Mail* compariranno le rivelazioni dell'ex maggiore Esterhazy sulle sue relazioni con lo stato maggiore francese ed in particolare col col colonnello Henry. Oggi lo stesso giornale pubblica una dichiarazione di Esterhazy stesso, nella quale questi, annunciando quelle rivelazioni ne afferma l'assoluta esattezza.

L'affare Picquart alla Camera criminale

Parigi, 3. — La Camera criminale della Cassazione continuò oggi l'esame della questione di competenza relativa al processo Picquart.

Il procuratore generale Manau giustificò il ritardo a risolvere la questione richiedente lunghissimo studio e fece una lunga esposizione giuridica della questione. Concluse dicendo che la Camera criminale deve ammettere la domanda di competenza e rinviare Picquart alla Camera d'accusa.

La sezione criminale della Cassazione è rimasta quattro ore e mezzo in camera della deliberazione e quindi ha pronunciato un'ordinanza rinviando Picquart e Leblois dinanzi alla camera d'accusa per imputazione di falso e uso di falso e comunicazione di incartamenti segreti dei processi Esterhazy Dreyfus.

Il nuovo presidente del Senato

Parigi, 3. — Fallieres, già parecchie volte ministro, fu eletto Presidente del Senato.

Parlamento Nazionale

Seduta del 3 marzo

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 13.

Dopo svolte alcune interrogazioni, si ritorna ai provvedimenti politici.

Giusso e Maggiorino Ferraris parlano con molta competenza contro i provvedimenti.

Il ministro Canevaro rispondendo ad analoga interrogazione, conferma che il Governo ha iniziato a Pechino le pratiche per l'affitto della baia di San Mun. Le altre nazioni interessate in China, che sono tutte nostre amiche, sono state avvertite.

Spera che tali pratiche avranno buon esito. Prega gli onorevoli interroganti di volersi appagare di queste dichiarazioni.

Levasi la seduta alle 19.

Il disastro sulla Jungfrau

E' nota la tragedia avvenuta la scorsa settimana sulla ferrovia della Jungfrau, nella quale lasciarono miseramente la vita sei operai italiani.

La ferrovia, che sta innalzandosi verso la vetta della bianchissima Vergine, sale da Interlacken a Lauterbrunnen in circa un'ora e mezza; le locomotive son le solite, ma un po' più tarchiate e di quando in quando si addentellano nelle rotaie; trascinano dalle cinque alle sette vetture, e qualche vagone per merci.

Da Lauterbrunnen, che si trova a 807 metri sul livello del mare, in avanti, la strada si fa sempre più erta; la ferrovia si trasforma in una stretta e audacissima cremagliera, per la quale una tozza macchina, fortemente inchinata in avanti, sospinge una unica vettura capace di una cinquantina di persone, sino alla stazione di Wengernalp — ove Byron scrisse il suo *Manfredo* — e più su, a quella della piccola Scheidegg (metri 2069).

Solo da questo punto comincia la vera ferrovia della Jungfrau — ferrovia elettrica, della quale si è inaugurato l'estate scorsa il primo tronco, di circa 2 chilometri, che arriva al ghiacciaio dell'Eiger, nel cui fianco si sta scavando un tunnel che deve salire alla vetta della Jungfrau, a 4167 metri.

Ed è in questo tunnel, tutto scavato nella roccia viva, che lo scoppio di una mina ha ucciso sei dei sessanta o settanta coraggiosi nostri lavoratori, che per salarii tutt'altro che lauti — non passano i quattro franchi al giorno — si acconciano a passare a quell'altezza tutto l'inverno — da novembre a marzo — bloccati dalle nevi, chiusi per dodici ore nel tunnel e per altre dodici in baracche semi-sepolte sotto le immense nevicate e flagellate dalle bufere, che urlano per le gole dei monti, a otto ore di strada — quando è possibile camminano sulla neve indurita — dal medico, dalla chiesa, dalla posta.

Tutti questi operai sono italiani — parte piemontesi e parte veneti: pochissimi gli emiliani, i quali pure costituiscono tanta parte della emigrazione italiana nella Svizzera.

MISCELLANEA

Un bel Comune

Il più piccolo Comune della Francia, è senza dubbio quello di Morteau nel cantone d'Auditot (Alta Marna).

Nel censimento del 1896, risultò che il Comune di Morteau aveva 14 abitanti, dieci dei quali erano consiglieri comunali.

Nelle ultime elezioni municipali, la lista comprendeva tre elettori inscritti; due solamente presero parte alla votazione, e così nove consiglieri comunali furono eletti a primo scrutinio, all'unanimità.

Rimaneva da eleggere un consigliere che era entrato in ballottaggio. Dei due votanti uno diede scheda bianca, e così il decimo consigliere ottenne un voto, cioè la maggioranza relativa, e fu eletto.

Un piroscafo per aprire porti ghiacciati

Il cantiere Armstrong di Newcastle ha testè finito la costruzione di un piroscafo di nuovo modello, l'*Ermack*, che ha per scopo di aprire i porti gelati della Russia artica ai traffici, assai prima dello scioglimento dei ghiacci.

Questa nave è d'acciaio, dello stazzamento di 8000 tonnellate, lunga 305 piedi, larga 72 piedi e di 42 piedi di altezza. Lo scafo, diviso in 48 compartimenti stagni, è formato in modo da rendere impossibile l'ammassarsi del ghiaccio intorno alla nave, e la nave non farà che innalzarsi al disopra della stretta dei ghiacci, rimanendovi però sempre assisa sopra a causa del suo peso.

Le macchine poi sono di tale forza che dovranno riuscire a far transitare la nave attraverso il ghiaccio: mentre l'elica è così potente e fatta in modo da produrre una corrente che spazzi via i ghiacci già spezzati dallo scafo della nave.

Il raggio verde

Giulio Verne ne ha fatto un romanzo in cui il protagonista gira il mondo alla ricerca del raggio verde, che dovrebbe apparire per un brevissimo istante al levare e al tramonto del sole. Secondo una comunicazione recentemente pervenuta all'Accademia delle scienze di Parigi, in nessun luogo questo raggio verde si può veder così bene come nell'Egitto inferiore. A malgrado della sua brevissima durata si osserva il suo splendido color smeraldo. Il fenomeno è più frequente al levar del sole; al tramonto è più raro, ma dura di più; però il raggio verde è seguito da un altro raggio azzurro.

Questo fenomeno pare fosse noto anche agli antichi egiziani, poichè vediamo in parecchi loro monumenti rappresentato il sole, ch'essi adoravano, con una striscia azzurra e una verde agli orli estremi.

La domanda a procedere contro l'on. Pescetti

Si ha da Roma 2:

La Procura generale di Firenze diresse oggi al ministro guardasigilli la domanda di autorizzazione a procedere e di arresto per l'on. Pescetti, affine di iniziare il procedimento per la purgazione della contumacia.

L'on. Pescetti si tratterrà qui ancora domani, poi tornerà a Firenze, d'onde ritornerà alla Camera nel giorno di voto.

Il colonnello russo Artamanoff

traversa il Nilo a nuoto colla bandiera francese

Il «Journal Djibouti» giunto in Francia col piroscafo Yang-Tsè, pubblica la lettera seguente d'un suo corrispondente speciale:

Harrar, 2 febbraio.

«Il colonnello russo D'Artamanoff è qui giunto oggi e ripartirà fra tre giorni per la costa, forse per la via Zeila-Aden.

Ecco quello che mi narrò egli stesso del suo interessantissimo viaggio:

Il colonnello si recò insieme all'esercito del degiac Tessamma, forte di 35,000 persone (colle donne ed i portatori) verso le regioni del Nilo; l'aiutante francese Faivre e il disegnatore svizzero Potter accompagnavano del pari il degiac Tessamma.

Lasciandosi indietro il grosso dell'esercito, giunsero tutti e tre al Nilo con un distaccamento abissino. Quivi fu piantato il vessillo etiopico; si era al sud del confluente del Sobat, sotto la latitudine di Lado.

Si trattava di attraversare il fiume a nuoto e di recarsi sull'opposta riva per piantarvi una bandiera francese. Ora, l'aiutante Faivre non sapeva nuotare. Potter era malato e incapace di un così lungo sforzo e nessun abissino, malgrado le vistose promesse, voleva a ciò offrirsi, temendo i coccodrilli onde il fiume è infestato.

Infine uno schiavo negro che si era offerto ad attraversare il fiume largo un mezzo chilometro circa, s'era già gettato a nuoto, recando la bandiera francese, quando il colonnello D'Artamanoff prese un'improvvisa risoluzione. Egli è ufficiale della Legion d'onore, ed il suo nome è alleato alla Francia; non sarà detto che ad un negro abbia a spettar l'onore d'aver piantata la bandiera francese sotto lo sguardo degli abissini.

«Seguito da suoi due cosacchi, passò il fiume e miracolosamente tornò sano e salvo, dopo aver fatto sventolare i colori francesi sull'opposta riva del Nilo.

Al ritorno, traversando una foresta, e mentre il distaccamento seguiva uno stretto sentiero fra le giunchiglie, la lancia d'un indigeno, nascosto nell'intricabile macchia, attraversò il corpo di Potter con tale violenza che, entrata nelle reni, uscì completamente dal ventre.

Faivre si trovava in avanti, presso il degiac Tessamma. Il colonnello D'Artamanoff, che precedeva Potter di 15 passi soltanto, non si era avvisto di nulla; si volse alle grida degli abissini e bendò l'orribile ferita, ma invano; il colpo era mortale. Venticinque minuti dopo Potter spirava tra le braccia del colonnello, senza aver potuto proferire una sola parola. Si scavò una fossa in quel sito e lo vi si seppellì.

Il colonnello fa ritorno in Russia.»

Castelli Friulani

ROCCA MOSCARDA

(Cont. v. n. 48 — 25 febbraio 1899)

Nel Parlamento Generale della Patria convocato il 7 giugno 1329, si era stabilito di fortificare il Castello Moscardo (1); ora sappiamo che — distrutto da Bertrando nel 1342 o 43 — era nuovamente ricostruito nel 1358. Poi veniamo fino al 1386 senza averne notizie. Nel suddetto anno, il 3 di febbraio, il castello Moscardo venne affidato alla custodia dei Capitani della Carnia (2).

Nuovamente tace la storia su questa rocca fino al 1401, anno nel quale vi passò — forzando il varco — l'Ortemburg colle sue genti (3).

Nell'anno medesimo vi passò anche Roberto di Baviera, chiamato dai Fiorentini in aiuto contro a Galeazzo Visconti. Roberto ebbe a domandare il libero transito al comune di Tolmezzo (4); è bene ricordare questo fatto. Poscia nuova lacuna di notizie. Bartolomeo d'Alviano la fece munire nel 1507. In quest'anno si ricorda una vecchia muraglia ed un'antica torre, che vengono restaurate, giudicando importante la custodia di quel varco (5).

Il 18 marzo dell'anno seguente Girolamo Savorgnan dispose perchè vi si mettessero 100 cernite (6). Ciò vuol dire che a questo tempo il luogo era di riconosciuta importanza ed aveva molti locali abitabili.

Nel 1514 viene ricordato nuovamente come luogo forte e ben munito (7).

Nel 1616 fu di nuovo fortificata e restaurata e fu spianata la folta boscaglia all'intorno (8); ciò per munirla in caso di attacco da parte degli Austriaci, combattendosi allora la guerra fra Venezia e l'Arciducato. In quest'anno fra le due torri fu scavata una trincea rettilinea ed una semicircolare. A nord delle torri suddette si estendeva la boscaglia, che copriva la valle per ben tre miglia, spianata la quale furono eretti due ridotti in opportuna posizione ed a maggior sicurezza della rocca (9).

Poco a nord della rocca, o meglio dell'unica torre che ne rimane, la strada attraversa un largo talus antico, proveniente dal rio Moscardo, che riceve in questa località il nome di *Muse*. Questo torrente — nelle grandi montane — dà origine a forti colate di fango, nel quale sono commisti dei grossi macigni, zolle, tronchi d'alberi; il tutto scende lentamente trascinato dall'acqua formando un pericolo improvviso talvolta, al passaggio degli uomini, degli animali e dei veicoli. Il curioso fenomeno fu dalla fantasia popolare abbellito con una leggenda.

Si racconta di certo Mastro Silverio, il quale si era con frode impadronito di beni altrui. Chiamato a prestar giuramento egli si mise nelle scarpe terra tolta ai suoi campi, non a quelli rubati, e così potè giurare che calpestava il suo. Morto, fu maledetta la sua stirpe per sette generazioni ed egli condannato a disfare quello che aveva malamente acquistato.

Perciò si vuole da quei buoni valligiani che Mastro Silverio col piccone sia condannato a far franare la montagna nell'alveo della *Muse*, così formando le colate di fango e sassi sopra ricordate. Anni addietro in Paluzza vivevano ancora due donne di questa stirpe, le quali — vittime della superstizione — vivevano da tutti segregate e viste di mal'occhio. Con esse sarebbe finita la settima generazione maledetta (10).

Dello spergiurio condannato a demolire il monte canta il Carducci (11):

> Il dannato sul Moscardo
> Senza più tregua d'amor
> Notte e dì co'l mazzapicchio
> Rompe il monte e il suo furor.

Il talus prodotto dallo scoscendimento della *Muse* fu causa del formarsi del laghetto di Timau, di cui si fa cenno ancora in un documento del 1342, che ne indica i confini e ne dà l'investitura ad un tale di Tolmezzo (12). Più tardi lo troviamo ricordato nel 1500; lo segnano antiche carte geografiche del XVII secolo (13). Si chiamava anticamente *Lacus Patriarchatus de Moscardo*, poi lago di Paluzza (1738); pare sia andato man mano asciugandosi tanto che a' giorni nostri più non se ne ha traccia. Sembra la sua scomparsa definitiva sia dovuta alla piena del 1823. Lo segna nella sua carta il Malvolti (1818). Ancora molti di Paluzza e di Timau se ne ricordano; certe pozzanghere e il lento fluire delle acque in quel punto — dove tuttora si pescano eccellenti trote — ne indicano il posto. E qui ricorderemo che nel XIV secolo 40 libbre di trote formavano il livello imposto all'assuntore del lago (14).

Nel secolo passato, il Giampiccoli (15) nomina i resti della rocca col nome di *Torri Giulie*.

Ad un prossimo sabato i castelli di *Sutrio* e *Fratta*.

Udine, febbraio 1899

Alfredo Lazzarini

(1) Bianchi. — Doc.
(2) Bianchi. — Dipl.
(3) Marinelli. — Rocca Moscarda.
(4) id.
(5) id.
(6) id.
(7) id.
(8) Grassi. — Not. della Carnia.
(9) id.
(10) D'Arbois. — Mem. della Carnia.
(11) Rime nuove. — In Carnia.
(12) Marinelli. — Op. Cit.
(13) Ortelio e Coronelli.
(14) Marinelli. — Op. Cit.
(15) Carta della Carnia.

Cronaca Provinciale

Posta economica

I. Von Valvason. Abbiamo ricevuto e consegnato.

DA S. DANIELE

Cucina economica

Ci scrivono in data 3:

Qui col primo corrente è stata aperta la cucina economica, ed in questi pochi giorni di vita si è potuto riscontrare un consumo molto maggiore del previsto, e quindi l'esistenza di questa benefica istituzione si può dire assicurata.

Alla cucina attendono le suore, le quali sono degne d'encomio per il modo con cui disimpegnano la loro mansione.

Merito speciale se una sì umanitaria istituzione sorse in questo paese, spetta all'egregio dottor Vidoni, il quale presta sempre e volentieri l'opera sua, senza ciarlatanismo, però, quando si tratta di soccorrere l'umanità sofferente.

x.

DA BERTIOLO

Per un prode

Ci scrivono in data 3:

Domenica 5 corrente, alle ore 15, avrà luogo in Bertiolo lo scoprimento d'una lapide, opera dell'egregio scultore prof. De Paoli, alla memoria del giovane sergente Girolamo Laurenti, morto eroicamente nell'infausta battaglia d'Adua e decorato con medaglia d'argento per avere, col suo reparto, combattuto con fermezza e valore fino all'irrompere del nemico nella posizione da lui occupata finchè cadde sul campo.

Alla mesta cerimonia interverranno le autorità municipali, la società operaia ed una rappresentanza del Reggimento a cui apparteneva il defunto.

DA COMEGLIANS

Commemorazione

Ci scrivono in data 2:

Ieri nella chiesa di Tualis, frazione del comune di Comeglians, si celebrarono solenni funebri in commemorazione del giovane soldato alpino *Giovanni Macillis*, di Tualis, che da valoroso soccombette nella fatale giornata del primo marzo 1896 ad Abba Carima.

La cerimonia riuscì oltrechè solenne, anche commovente.

Attorno il tumulo, assai bene illuminato da numerose torcie, stavano appese varie corone fra cui distinguevasi quella dei compagni d'arme di Comeglians, composta di verdi e sempreviví e lavorata con fine gusto dalle mani della gentile signorina Maria Raber.

Una ventina di bravi giovanotti del comune, soldati in congedo, gran parte reduci dall'Africa ed ex compagni del compianto caduto, tutti in divisa di tela, disposti in doppia fila attorno il catafalco rendevano gli onori funebri al caduto.

Prima dell'assoluzione, il reverendo cappellano don Angelo De Reggi, raro esempio di sacerdote, il quale ai doveri del suo ministero non sa disgiungere l'amor di Patria, ne' gli obblighi del buon cittadino, con brevi ma eloquenti e sentite parole tessè gli elogi di quel gagliardo, che, caduto combattendo da forte pel dovere, è degno di stare accanto ai gloriosi martiri della nostra libertà.

Le preci dei numerosi accorsi ed il generale compianto siano di conforto al dolore dei vecchi genitori e dei fratelli.

B. V.

DA CERCIVENTO

Miseranda fine di un giovane

Scrivono in data 2:

Dall'Austria giunge una gravissima notizia.

Il diciottenne Antonio De Sales di Giovanni (detto *sar*) che lavorava in una sega a fuoco, nell'andare a mettere a posto una cinghia, fu addentato da una ruota, travolto nella sega circolare, e ridotto informe cadavere.

Un comprovinciale che si toglie la vita a Trieste

Scrive il *Piccolo* di ieri, 3:

I coniugi Francesco e Maria Brovedani, da Clauzetto, erano venuti molti anni or sono nella nostra città, e si stabilirono in una casetta di due piani con annesso grande stallaggio, in via del Bosco n. 18, ove tennero parecchie mucche e s'ingegnarono col fare i lattivendoli. I Brovedani avevano parecchi figliuoli, e fra i quali uno, a nome Giuseppe, che il 5 dicembre a. s., finito il servizio militare nel vicino regno, era ritornato in famiglia. Il giovane, che, prima di allora, era di carattere gioviale e molto attivo, ora, da quando aveva fatto ritorno a Trieste, si mostrava irascibile, e non si curava più, come un tempo, degli affari e degli interessi della famiglia. In questi ultimi giorni il Giuseppe Brovedani aveva trascurato anche più del solito il lavoro e si era dato al bere, per cui il padre suo, l'altra sera gliene mosse rimprovero. Egli accolse il rimprovero con rassegnazione e riconobbe che il padre aveva ragione di lagnarsi di lui, ma nulla disse che dinotasse in lui il proposito di ritornare alle buone abitudini di prima.

La causa di questo suo persistente malumore va ricercata nel fatto che trovandosi il Brovedani di guarnigione in Sardegna aveva contratto le febbri malariche, per le quali esa stato persino in pericolo di morte. Guarito, ma non completamente, veniva ripreso a quando a quando da accessi di febbre, che lo abbattevano al fisico ed al morale. Egli si lagnava spesso di questa sua disgrazia ed anche recentemente ebbe a dire con varie persone: «Se no me passa sta febre, me copo!».

Alle 5 del pomeriggio egli si trovava ieri col fratello Giovanni, di lui più giovane d'età, nell'osteria «Ai cinque ovetti» nei pressi di casa sua. I due fratelli stavano bevendo un bicchiere di vino, quando il Giuseppe, accusando un bisogno corporale, si allontanò. Egli si recò direttamente a casa sua, ed pochi minuti dopo, i suoi genitori furono attratti da gemiti. Accorsero e lo trovarono in uno stato compassionevole. Dall'acre odore di acido fenico, che l'infelice mandava dalla bocca, compresero l'accaduto e cominciarono col somministrare al disgraziato del latte in abbondanza, ma accortisi subito che ciò a nulla giovava, si diedero a chiamare al soccorso, senza però staccarsi dal sofferente, che si dibatteva al suolo in preda a orribili convulsioni.

Alle loro grida accorsero due giovanotti, uno abitante nella casa stessa e uno abitante in via dell'Olmo N. 14, i quali si trovavano colà per caso. Mediante una vettura i suddetti accompagnarono lo sventurato giovane alla Guardia medica, ma ivi egli, poco dopo, spirava.

Avvertita dell'accaduto la direzione di Polizia si recarono sul luogo un ufficiale e un ispettore di p. s., che assunsero i rilievi di legge. Il fratello del suicida, che frattanto lo attendeva di ritorno all'osteria, avvertito dell'accaduto, si recò alla Guardia medica e chiese che la salma del povero giovane venisse trasportata a domicilio, ciò che venne effettuato mediante il carrettone dell'impresa Zimolo.

DAL CONFINE ORIENTALE

La condanna di una signorina

Si ha da Gorizia, 2;

Una signorina era accusata di aver gettato qualche oggetto dalle finestre della propria abitazione contro lo Sokol Dom, il giorno della sua inaugurazione, in quella effervescenza che sappiamo destata dal fatto che in quel giorno si esponeva la bandiera tricolore slovena. Per questa accusa fu chiamata a rispondere ieri in tribunale e fu condannata ad una multa di fior. 19. Però il di lei avvocato interpose ricorso.

Una tragedia amorosa a Sagrado

Sagrado, 3. Stamane alle ore 10 all'albergo Vittoria certo Giovanni Moro uccise la propria amante Mercede Fabris e quindi si tirò un colpo di revoltella in direzione del cuore. Versa in grave pericolo. Entrambi sono da Monfalcone.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 4. Ore 8 Termometro 7.—
Minima aperto notte 2.— Barometro 751.
Stato atmosferico: coperto
Vento Pressione calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 16.2 Minima 2.8
Media 7.505 Acqua caduta mm.

Effemeridi storiche

4 marzo 1844

Commemorazione di Girolamo Venerio

Era l'insigne cattedrale di Udine (lasciò scritto il Freschi) gremita di gente cui non tanto attirava la curiosità, del suntuoso funerale quanto il verace e ben giusto sentimento di riconoscenza che ogni buon udinese conserva al suo virtuoso cittadino..... Il maestoso catafalco rappresentante una piramide..... Peccato che a scemare l'effetto e a scemare la devozione, il fabbricatore dei fochi avesse condannato gli astanti a respirare per due ore un'aria pregna di sapori insalubri, onde non pochi riportarono cefalee, pallori, ambascie.

Terminato il sacro ufficio l'Accademia agraria udinese convenne in pubblica adunanza nell'aula municipale coll'intervento delle autorità. Il socio prof. G. B. Bassi lesse l'elogio funebre.

Disse il Bassi di Venerio cultore delle scienze fisiche ed agronomiche (consacrò 40 anni per ordinatissime osservazioni metereologiche) rifiutò alti uffici pubblici *temendo di non meritarli*, fece parte di commissione che studiò il canale del Ledra.

Fu pure il Venerio benefico pronto, sovvenne giovani bisognosi ma promettenti, largì vivendo una parte della sostanza per opere di beneficenza e legò altra parte per gli indigenti, sincerissimo promotore com'era del comune voto che anche in Udine sorgesse una *Casa di Ricovero*.

5 marzo 1423

Ducale che accorda privilegi

Il Senato colla ducale del 5 marzo 1423 riconosceva e garantiva alla comunità di Udine i privilegi seguenti:

1. Eleggere i suoi deputati.
2. Esercitare giurisdizione civile nel suo territorio.
3. Esercitare giurisdizione criminale col mezzo di Giudici Astanti presieduti da un Capitano detto anche Giudice del maleficio.
4. Esigere i dazi ed altri redditi municipali.

Sotto il dominio veneto la Patria del Friuli era presso che tutta compresa in tre corpi, il Parlamento, la Città di Udine, la Contadinanza.

R.

Camera di Commercio

Monete divisionali d'argento

La *Gazzetta Ufficiale* di mercoledì pubblica due decreti reali: l'uno stabilisce che l'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano in pagamento dei dazi doganali, è limitata alle somme inferiori a lire cinque a datare dal 15 marzo prossimo; l'altro proibisce, a datare dallo stesso giorno, l'esportazione delle monete divisionali d'argento di lire 2, 1 e centesimi 50 di conio italiano, per qualunque somma e con qualsiasi mezzo, eccettuate le monete che il viaggiatore asporti sulla propria persona, quando non superino la somma di lire dieci.

Sommario del giornale «In Alto»

Anno X. N. 2. — Programma di gite — Escursioni e salite di soci — Peregrinazioni speleologiche nel Friuli (continuazione). A. T. — Le due Mariate, A. Coppadoro — Carta d'Italia a 100.000 — Alcuni fenomeni carsici dei dintorni di Socchieve, A. Lazzarini — Società Alpina Friulana: Verbale di Assemblea, Verbale di seduta di Direzione, Biblioteca — Salite di monti nostri o a noi vicini — Società Consorelle — Congressi — Varietà.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi da eseguirsi domani 5 marzo in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 14 1/2 alle 16:

1. Marcia
2. Coro nell'opera «Tannhäuser» — Vagner
3. Finale 1° nell'op. «Aida» — Verdi
4. Atto 4° nell'opera «Favorita» — Donizetti
5. Valzer «I Mirti d'oro» — Fahrbach

Nuova scoperta

Quel mantello che venne trovato nella perquisizione eseguita a domicilio del famigerato Giovanni Fior, che si spacciava per G. B. Magrini, era stato rubato sino dal novembre p. p. al negoziante di manifatture Giacomo Travagini in piazza San Giacomo.

Ferita accidentale

All'Ospitale venne medicato Lino Querini d'anni 14 da Udine per ferita al dorso della mano sinistra riportata accidentalmente e guaribile in giorni otto.

L'art. 488

Giuseppe Susini fu Antonio d'anni 55 sellaio da Udine venne ieri posto in contravvenzione per ubbriachezza.

Corte d'Assise

La prima sessione del secondo trimestre della nostra Corte d'Assise comincierà il 4 aprile prossimo. Abbiamo già detto che con intervallo di pochi giorni avrà luogo un'altra sessione, poichè già sono pronti in complesso 12 processi.

Oggi probabilmente avrà luogo l'estrazione dei giurati.

Conferma di curatore

Venne confermato a Curatore l'avv. Emilio Driussi del fallimento del negoziante in tessuti Domenico Gasparini di Buia.

Improvviso malore

Alle 5 35 pom. di ieri dalla guardia di città Parisotto e dal sacerdote Don Eugenio Bianchini venne accompagnato all'Ospitale certo Giuseppe Serramaglia di Giovanni d'anni 22 bracciante da Parma perchè in via della Posta era stato sorpreso da improvviso malore. Venne trattenuto nel pio luogo.

Ringraziamento

Le sorelle e congiunti del testè defunto *Francesco Quargnassi* ringraziano dal profondo del cuore tutti quei pietosi che concorsero a onorare la salma del loro amato estinto.

Si sentono pure in dovere di porgere un sincero ringraziamento al dott. Giuseppe Murero che con le sue sapienti e amorose cure tentò tutti i mezzi che la scienza e la dottrina gli suggerivano per strappare alla terribile parca il loro amato *Francesco.*

Banca Popolare Friul. - Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 28 febbraio 1899

XXV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	83,455.89
Effetti scontati	»	2,782,102.52
Antecipazioni contro depositi	»	16,656.15
Valori pubblici	»	709,621.45
Buoni del Tesoro	»	111,900.90
Debitori diversi	»	1,714.60
Debitori in Conto corr. garantito	»	231,755.16
Riporti	»	29,233.55
Ditte e Banche corrispondenti	»	214,604.28
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di C. C.	»	398,839.25
» » antecipaz.	»	24,048 70
» » dei funzion.	»	64,500.—
» liberi	»	246,805.69
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	19,294.06
Conto cambio	»	37,217.73
Compartecipazioni bancarie	»	36,500.—
Totale Attivo	L.	5,089,874.93
Spese d'ordinaria amministraz. L. 4,571.23		
Tasse Governative » 3,445.87	»	8,017.10
	L.	5,097,892 03

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 237,000.—	L.	537,000.—
Depositi a rispar. L. 1,437,134.54		
Id. a piccolo risp. » 122,799.—		
» in Conto corr. » 1,590,907.95	»	3,150,841.49
Fondo previd. Impiegati (Valori 19,294.06) (Libret. 4,595.88)	»	23,889.94
Ditte e Banche corrispondenti.	»	549,661.89
Creditori diversi	»	33,200.87
Azionisti conto dividenti	»	4,882.50
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	422,887.95
Detti a cauzione dei funzionari	»	64,500.—
Detti liberi	»	246,805.69
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale passivo	L.	5,019,811.97
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 12,473.49		
Risconto esercizio precedente. » 35,606.57	»	48,080.06
	L.	5,097,892.03

Il Presidente
Dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco *Giuseppe Morelli de Rossi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani. Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Grave disgrazia

Romeo Panciera fu Paolo d'anni 20 orologiaio da Udine, ora presso Fabio Baratti a Buia, l'altr'ieri correndo in bicicletta per rapida discesa andò a battere in un muro riportando doppia frattura ad un braccio e gravi lesioni al cranio per cui disperasi di salvarlo.

Incendiuccolo

Questa mattina i pompieri in breve spegnerono un principio d'incendio manifestatosi per la troppa fuliggine nel camino di una casa in via Cussignacco.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Conferme di condanne

Pietro Ottogalli di Passariano per oltraggio alla guardia campestre, venne condannato dal Pretore di Codroipo alla multa di lire 50 e spese di causa. Il Tribunale ritenne irrecivibile l'appello per difetto e confermò la condanna.

— Giovanni Spizzatini di Caorle, per contravvenzione ferroviaria ed oltraggio ad un guardiano, venne condannato dal Pretore di Palmanova alla multa di lire 50, a giorni 20 di reclusione e spese. Il Tribunale confermò in ogni sua parte la sentenza appellata.

Falsità in giudizio

Gio. Batta Manfredi e Giuseppe Cicuttini per falsità in giudizio a danno di Leonardo Borlini vennero condannati il primo a mesi 14 di reclusione e 6 mesi di sospensione dai pubblici uffici, il secondo a mesi 10 e 6 mesi di sospensione dai pubblici uffici e in solido nei danni e nelle spese.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Ancora una volta ha trionfato l'aforisma di Boileau: « la critique est aisée et l'art est difficile ». Giulio Lemaitre, letterato illustre, uomo politico eminente, uno dei quaranta immortali dell'Accademia di Francia, ha speso gran parte della sua attività intellettuale ad analizzare, ed il più spesso a censurare, con sottile acume e con straordinaria competenza le produzioni drammatiche altrui, e la farne di proprie le quali, salvo una eccezione, non hanno divertito che.... i commediografi dal Lemaitre con grande prodigalità regalati di rimproveri e di consigli.

Dove in questo lavoro finisce la *pochade* e comincia la commedia? quali finalità si è l'autore proposto? forse quella di mettere in canzonatura le famiglie dei pastori evangelici? Via; se il matrimonio degli ecclesiastici, può offrire tema a qualche satira, il loro forzato celibato può esser argomento a molti tristi drammi e spesso.... per adulti soltanto.

I difetti di questa commedia sono molti e gravissimi: come è indeterminata nell'intento così è imprecisa nei caratteri che, salvo quello di Lia, appaiono scoloriti ed incoerenti.

E' strano come l'aggregato non abbia in questo caso i caratteri delle unità che lo costituiscono; in *Sorella maggiore* sono parti staccate le quali rivelano l'uomo espert'ssimo del teatro ed il psicologo acuto, ma nel suo complesso essa appare disarmonica ed inverosimile, talora puerilmente ingenua e talora invece o arrischiata ed eccitante, o greve e noiosa.

Il carattere di Lia, fanciulla dolce, tranquilla, affettuosa è stato reso benissimo da Tina di Lorenzo; splendidamente coadiuvata dalla Paladini-Andò, da Andò, da Pilotto, dalla Sainati, da Talli; da Piperno, da Zoncada e dagli altri.

Per stassera è annunciato l'*Amore senza stima*, bella commedia di Paolo Ferrari e che magnificamente si adatta alla dolcezza che è nel volto, nella voce e nell'arte di Tina di Lorenzo.

La grande giovane attrice ha in questa commedia del Ferrari ottenuto recentemente a Genova uno di quei successi trionfali che rimangono indimenticabili così nella vita di un artista come nella storia di un teatro.

Domani udremo *La Principessa Giorgio* di A. Dumas che la di Lorenzo rende con sapiente colore, con calda passione, con sentimento d'arte squisito.

Teatro Minerva

La primaria compagnia di operette e *commedie musicali* (genere nuovo per Udine) condotta e diretta da Aristide Gargano comincierà verso la metà del corrente mese un corso di rappresentazioni che durerà fino al 29.

La compagnia Gargano che ora piace molto al Teatro Cressoni di Como, ha un repertorio variato con molte novità, delle quali diamo l'elenco:

La Rousotte, di Hervè e Lecocq — *Una notte a Venezia*, di Giov. Strauss — *La statua di Venere*, di Cuzzo — *Esposizione di Barcellona*, di Ciucca — *Lili*, di Hervè e Lecocq — *Miss Helyett*, di E. Audran — *Rebus*, di Bossa — *La figlia del tamburo maggiore*, di G. Offenbach — *Carmencita*, di Herrera — *La figlia di Fancton*, di S. Varney — *Don Iuanito*, di V. Palmieri.

Martedì 14 marzo prima rappresentazione con l'operetta in 3 atti *Una notte a Venezia.*

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 28 febbraio 1899

XV° ESERCIZIO

Capitale versato (Azioni N. 8579) (Soci » 1672)	L.	214,475.—
Riserva . . . . L. 87,284.54		
» per infortuni » 1,522.47		
» oscillaz. valori » 1,603.08	»	90,410.09
	L.	304,885.09

ATTIVO.

Cassa	L.	7,520.53
Portafoglio	»	1,75?,?74.08
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	16,939 —
Conti correnti garantiti	»	28,963.93
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	168,892.38
Debitori e creditori diversi	»	29,592 03
Banche e ditte corrispondenti	»	11,740.48
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca	»	17,881.28
Effetti per l'incasso	»	6,?87.50
Depositi a cauzione e operazioni diverse . . . L. 99,137.34		
Dep. a cauz. impiegati 20,000.—		
Dep. liberi e volont. » 10,000.—	L.	129,137.34
Imposte e tasse . L. 1,935.18		
Interessi passivi . » 10,168.39		
Spese di ordinaria amministrazione » 3,271.04	»	15,374.61
	L	2,221,903.19

PASSIVO.

Capitale sociale L. 214,175.—		
Fondo di riserva » 87,284.54		
» per even. infortuni 1,522 47		
» oscillaz. valori » 1,603.08	L.	304,885.09
Depositi in Conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,713,241.71
Banche e Ditte corrispondenti	»	22,215.40
Debitori e Creditori diversi	»	105 08
Dividendi	»	4,578.—
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . . L. 99,137.34		
Dep. a cauz. impiegati 20,000.—		
Dep. liberi e volont. » 10,0 0.—	L.	129,137.34
Utili netti 1898	»	16,408.74
Utili corrente esercizio e risconto 1899	»	31,322.83
	L.	2,221,903.19

Udine 28 febbraio 1899

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco *Lupieri avv. Carlo* — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio	4 1/2 %
Prestiti su cambiali a 2 firme, mesi 3	5 %
» » 4	5 1/4 %
» » 6	5 1/2 %

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 %
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 %
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %
(netto da ricch. mob.)
in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Italiani uccisi a Gibuti

Sulla ferrovia Gibuti-Harrar lavorano quasi tutti operai italiani, di questi 150 sono di Pievepelago (Modena). Ora le lettere mandate alle famiglie da quegli operai raccontano che il giorno 4 febbraio due di essi, al chilometro 52 della strada, certi Cucchi Andrea e Rocchi Giuseppe, essendosi allontanati dai compagni in cerca d'acqua, furono aggrediti da una banda di Somali e barbaramente trucidati.

Sembra che i morti sieno soltanto due e non cinque come dapprima s'era creduto.

Telegrammi

Un tragico assassinio

Campobasso 3. — In Mirabello Sannitico fu rinvenuto morto nella propria abitazione il contadino trentenne De Blasio Pasquale. Gli furono riscontrate due ferite d'arma da fuoco al collo e alla spalla.

I parenti spargevano la voce trattarsi di suicidio. Le indagini della autorità constatarono trattarsi di omicidio ed esserne responsabili la madre la sorella e il cognato dell'ucciso, i quali furono arrestati.

Fra la polizia e gli studenti in Russia

Arresti in massa

Leopoli, 3. — Notizie da Pietroburgo recano che in seguito ad un conflitto avvenuto giorni fa fra agenti di polizia e studenti, conflitto in cui guardie di polizia a cavallo percossero a sciabolate studenti e studentesse, a Pietroburgo, a Mosca e a Kiew tutti gli studenti iniziarono uno sciopero su vasta scala astenendosi dal frequentare le lezioni. Intanto in tutte e tre le suddette città si praticano arresti in massa di studenti e studentesse, sparando così di soffocare il movimento.

N. 4168-3°

R. Prefettura di Udine

Consorzio Medico

fra i Comuni di Tarcetta e Rodda

Avviso di concorso

A tutto il mese di marzo 1899 è aperto d'ufficio il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Tarcetta e Rodda, alle seguenti condizioni:

a) Residenza a Pulfero (Rodda).

b) Stipendio complessivo L. 2850.00 (Tarcetta L. 1485, Rodda L. 1365).

c) Assegno come Ufficiale sanitario L. 150.00 (Tarcetta L. 75, Rodda L. 75).

d) Durata della nomina un anno.

e) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontanti complessivamente a 3500 (Censimento 1881) sparsi in numerose frazioni di montagna.

f) Obbligo nel Medico, qualora intenda di abbandonare la condotta prima della scadenza dell'anno di nomina, di darne un preavviso di tre mesi al Municipio di Tarcetta, sotto pena delle spese di supplenza e della rifusione dei danni.

g) Ove non disdettato due mesi prima della scadenza dell'anno di nomina, il Medico s'intenderà tacitamente confermato pel rimanente del triennio di prova.

Le istanze saranno prodotte a questa Prefettura, corredate dal diploma, dal prospetto dei servizi eventualmente prestati, dalla fede di nascita, dal certificato penale di data recente, dal certificato di costituzione fisica sana e robusta, e dallo stato di famiglia.

La nomina sarà fatta dalla Giunta Provinciale Amministrativa, in base al parere emesso dal Consiglio Provinciale sanitario sulla preferibilità dei concorrenti.

Udine li 28 febbraio 1899

Il Prefetto
Salvetti

Bollettino di Borsa

Udine, 4 marzo 1899

	3 marzo	4 marzo
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	103.20	103.—
» fine mese	103.30	103.15
detta 4 1/2 » ex	112 —	112.—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	102 —	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	315.—	345.—
» Italiane ex 3 %	325.—	325.—
Fondiaria d'Italia 4 %	5 8.—	508.—
» » 4 1/2	518.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	469 —	470. —
Ferrovia Udine-Pontebba	485.—	485.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	522.	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1035.—	1083.—
» di Udine	140.—	140 —
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	208.—	210. —
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	783 —	781 —
» » Mediterranee ex	611. —	314 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	108.10	108.15
Germania »	133 45	132 40
Londra	27 22	27 22
Austria-Banconote	2.25 50	225.50
Corone in oro	1.12.	112 —
Napoleoni	21.53	21.53
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.82	95.60

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 4 marzo **108 13**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impiccciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **Una** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

La rinomatissima Casa di Spedizione di

LODEN TIROLESI
RODOLFO BAUR

Innsbruck Rudolfstrasse, 4

raccomanda i suoi prodotti per **Signori e Signore** in Stoffe

LODEN

tutte di vera lana pecorina d'INNSBRUCK

Sempre pronti: Havelocks e Mantelli impermeabili. Cataloghi e campioni gratis, franchi di porto

L'INDELEBILE

Nero per marcare la biancheria

Si adopera con timbri o con penne comuni da scrivere.

LIRE 1,50 LA BOTTIGLIA

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

PAPIER D'ARMÉNIE

CARTA D'ARMENIA

per purificare l'aria delle abitazioni e delle stanze di ammalati

Diploma d'Onore - 2 medaglie d'oro

Ogni libretto da consumarsi in 25 volte L. 1

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovuti alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cassianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre. Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la Biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, si siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al salotto di conversazione, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possano esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim. L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16.

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorata del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti